Anno XLIV — n. 120

Martedì 24 Maggio 1921

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria 4.pa. L. 0.50 — pag. di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 — Necrologie L. 0.75

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

## Aumenti nell'energia elettrica

La nostra *Federazione Friulana dell' Industria e del Commercio* ebbe già ad occuparsi dell' incombente minaccia del R. Decreto N. 288 del 31 marzo u. s. che dava facoltà alle imprese elettriche di appioppare agli utenti d' energia elettrica con regolare contratto un ulteriore aumento del 50 per cento,

Non elevò però maggio i proteste, perchè aveva la speranza ed il convincimento che il provvedimento non sarebbe stato adottato, o per lo meno sarebbe stato adottato parzialmente dalle nostre Società distributrici.

Diverse applicazioni però del tutto integrali del Decreto da parte di talune Imprese ed una circolare di questi giorni d' una delle maggiori Società, tolse l' illusione.

Ora sia lecito a noi, che difendiamo gl' interessi industriali e che, più che difendere tali interessi, abbiamo il dovere di contribuire alla propulsione dello sviluppo industriale del nostro piccolo paese, sia lecito di dire una parola il più possibile serena sull' argomento. Serena, poichè a noi sono altrettanto cari gli interessi delle industrie che consumano l'energia elettrica come di quelle che la producono e la distribuiscono.

I prezzi contrattuali dell' energia elettrica dall' inizio della guerra restarono inalterati finchè un decreto del 31 ottobre 1919 permise di applicare un aumento del 25 per cento.

E non può certamente imputarsi ad ingordigia delle imprese elettriche se di questo aumento, che in realtà veniva abbastanza tardivo, approfittarono. Nell' ottobre del 19 i prezzi erano in genere saliti ben di più. Ed anche se allora si consideravano i coefficenti d' aumento del costo della energia, assai più limitati di quelli di tutte le altre industrie, si doveva ammettere che nulla di eccessivo rappresentava l' aumento del 25 per cento sopra accennato.

Dal 1919 ad oggi, il livello dei costi andò elevandosi man mano che la valutazione della moneta si deprimeva: ed anche per le imprese elettriche certi elementi di costo si modificarono assai, specialmente il costo della mano d' opera, che subì un'ascesa ancora più gravosa di quella delle altre industrie, le spese generali e le spese di manutenzione.

Per stabilire però quale influenza abbiano avuto i diversi coefficenti d' aumento sul costo dell' energia elettrica, dovremmo scendere ad una particolareggiata analisi di tale costo, per constatare quali elementi rimasero stazionari, quali aumentarono. Il farlo, sarebbe ozioso su questo giornale, in cui debbono essere riportate impressioni sintetiche, quanto più però rispondenti alla realtà delle cose.

E tale realtà sta nelle constatazioni che, pur dovendosi ammettere un sensibile aggravamento del costo di produzione dell' energia, i bilanci delle società elettriche dall' inizio della guerra al 31 dicembre 1920 non subirono nei risultati attivi dei regressi, ma sibbene dei miglioramenti.

Potrebbe esserci obbiettato che questa non è una ragione sufficente a dimostrare che sensibili aggravi di costo non sieno avvenuti ed a giustificare la ritrosia degli utenti — che pur alla loro volta fecero ripercuotere, e pur troppo talora eccessivamente i loro maggiori costi sui consumatori — nell' accettare l' aumento derivante dall' applicazione del Decreto 31 marzo scorso.

Ma però non può nè anche essere trascurato il fatto economico accennato; come, ad onor del vero, dev'essere pure affermato che tra le industrie quella elettrica durante la guerra mantenne quell'equilibrio nella formazione di utili che non diede luogo ai tanto deplorati sopraprofitti.

Ma noi vogliamo anche ammettere che, specialmente nell'esercizio in corso, risentano anche le officine elettriche dei riflessi delle maggiori spese. Non possiamo invece ammettere che proprio ora tale fenomeno si sia talmente accentuato da compromettere i risultati finanziari di questo e dei prossimi esercizi: tanto più che siamo ormai giunti al culmine della parabola dei costi e che anzi ne abbiamo già iniziata la linea discendente.

In queste condizioni di cose, anche se non facili nè rosee per le imprese elettriche, è giustificata l'imposizione d'un notevolissimo aumento, il 50 per cento del prezzo contrattuale oggi esistente?

E' ammissibile che le industrie utenti d'energia elettrica, trovantesi ormai oggi ingolfate in una crisi che le paralizzò quasi totalmente, possano sopportare il nuovo aggravio proprio ora, quando stanno avvilandosi al culmine della crisi, quando qualunque piccola causa aggravante minaccierà a fondo l'esistenza delle aziende industriali?

E' l'intempestività del provvedimento, più che la giustizia d'esso, che lo rende intollerabile: poichè s'esso fosse stato applicato gradualmente e con equanime senso di misura, non avrebbe certamente sollevato quel coro di proteste che oggi, in limine mortis si può dire, è pienamente giustificato.

Le forniture d'energia elettrica — e non soltanto in Friuli, s'intende — hanno cambiato assai la loro fisionomia, che da taluni si disse essere monopolistica. Ma senza giungere a così eccessivo giudizio, non può essere non notata la crescente esigenza a rendere sempre più sottomessi gli utenti, i quali devono accettare non poche limitazioni e talvolta imposizioni. Molte Società hanno collocato tutta l'energia che dalle loro forze idrauliche in morbida derivava: hanno notevolmente allungato le distribuzioni assoggettandole così a maggiori e più frequenti perturbazioni: ed hanno per tal modo sottoposto i consumatori ad un regime irregolare, intermittente, a caratteristiche variabili, che compromise il rendimento e la bontà degli impianti utilizzanti l'energia elettrica.

Tutto questo è stato sopportato, sia pure brontolando: è stato pure sopportato un notevolissimo, ma altrettanto nel caso nostro giustificato, aggravio per il consumo di carbone durante le deficenze idrauliche; l'utente insomma è stato addomesticato: ma non lo si voglia addirittura sopprimere, chè allora anche le imprese elettriche sarebbero complici di quelle molteplici cause che stanno tentando di soffocare le imprese industriali.

Gli utenti d'energia elettrica si uniscano ed inizino una energica ed altrettanto serena discussione colle rappresentanze dei fornitori, così da farne derivare quell'accordo che salvi i reciproci interessi e venga soprattutto evitata la rovina di tante piccole industrie che dell'energia elettrica traggono la fonte della loro esistenza.

La Federazione è a loro disposizione.

**Ing. e. Fachini**
presid. della Feder. dell'Industr. e Comm.

# CRONACA PROVINCIALE

### BICINICCO
**Solenni onoranze ai caduti di Cuccana**

— 23. — Anche questa frazione volle degnamente onorare i suoi caduti nella grande guerra.

Una lapide mormorea — per quanto modesta — venne murata nel Cimitero del luogo, e benedetta dall' unico prete di Cuccana, assenti tutti gli altri sacerdoti del Comune.

La commemorazione si svolse così: Alle ore 16 funzione funebre in Chiesa con l' intervento delle autorità comunali con propria bandiera e buon numero di combattenti di questa sezione guidati dal loro presidente sig. Tonini Ernesto, legionario di Fiume, con la bandiera che le donne del Comune di Bicinicco hanno regalato ai combattenti stessi. Alle 16.30 il corteo si avviò alla volta del Cimitero per l' inaugurazione della lapide, dove il signor Tonini disse uno splendido discorso in omaggio agli eroi di Guccana e bollando a fuoco gli eroi da strapazzo inneggiando al tricolore che unico deve spiegarsi al vento i colori mentre tutte le altre bandiere devono essere proscritte; e deplorando che vi siano persone che vanno sussurrando non doversi ai morti pensare, ma ai vivi soltanto. Alla chiusa del discorso molti furono gli evviva all' Italia e molte congratulazioni al distinto oratore.

### VENZONE
**Gita a scopo d' istruzione** — Oggi, domenica, dieci allievi dei corsi superiori della R. Scuola professionale «Giovanni da Udine» accompagnati dal direttore prof. Bernarbò, dal prof. Mario Sgobaro e dal prof. Ceschi Ruggero, si sono recati nella nostra Venzone per eseguire, a scopo d' istruzione, alcuni rilievi sul nostro storico è superbo palazzo Municipale. Furono veramente ammirati quei giovani, vedendoli e lavorare alacremente per eseguire il rilievo della parte a ciascune assegnata. A meglio favorirli; il nostro egregio sindaco si è interessato ad ottenere dall' ing. Sangiovanni, direttore della Società Elettrica del Barmon, una scala «porta» e mettendo a disposizione della scolaresca una persona pel funzionamento della stessa.

A mezzogiorno i gitanti hanno pranzato all' Albergo Ristorante alla Stazione, e più tardi si recarono a Gemona per altri rilievi.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO
**La disgraziata morte della bambina Sinigaglia**

Domenica, verso le 10.30 la famiglia dell'egregio sig. Gio. Batta Sinigaglia fu colpita da una gravissima disgrazia. La piccina Teresa Gabriella, di 22 mesi, avvicinatasi per trastullo ad una inferriata posta contro il muro, nel cortile di casa, per provvisoriamente essere collocata ad una finestra della casa in riparazione si avvinghiò alla medesima.

Forse perchè troppo in declivio, l' inferriata si rovesciò sopra la piccina pesantemente.

Furono pronti i famigliari a levare la bambina di sotto quel peso; ma con raccapriccio constatarono che non dava più segno di vita.

Le gravi contusioni alla testa aveano posto fine alla sua adorata esistenza.

La città tutta condivide il dolore della disgraziata famiglia.

### VENZONE
**Grave disgrazia.** — 23. Una disgrazia accidentale, provocò la frattura completa della gamba sinistra alla sessantenne Anna Candoni ved. Bellina. Fu visitata dapprima dal dott. Stringari che giudicò grave la frattura e dispose per il trasporto della malata all'Ospedale Civile di Udine.

I sanitari di quell'Istituto pronosticarono la guarigione in due mesi.

### S. GIORGIO DI NOGARO
**Una violenta rissa.** — Ieri sera nella frazione di Chiarisacco, fra alcuni soldati dell' ufficio cure ed onoranze caduti in guerra avvenne una violenta rissa. Vi parteciparono Luigi Recchia, Vittorio Zanella, Carlo Barbassoni e Lazzaro Lazzarini.

Vista la brutta piega che prendevano le cose, intervennero due carabinieri, i quali dovettero sostenere una vera lotta per domare i soldati. Finalmente, con l' aiuto anche di altri carabinieri, tutti furono arrestati.

Due militi riportarono ferite, giudicate però di natura leggera.

### TRICESIMO
**Chi è la suicida.** — La giovane sposa che l' altra sera si buttò sotto il treno lungo la linea Pontebbana, presso il cavalcavia della strada di Nimis, è certa Amabile Berton fu Giuseppe di anni 23, maritata Mario Venuti.

Nella lettera con cui informa del suicidio l' amica sua Moretti, dice d' essere stata indotta al passo disperato da dissapori con la madre, originati dalla mancata restituzione di alcuni indumenti. E per così poco rinunciò alla vita!

### VALVASONE
**Il giuramento delle nuova generazioni**

Come riferite nella relazione sulla cerimonia inaugurale del Monumento ai Caduti, un fanciulletto Aurelio Manara, disse, con forza, il giuramento dei suoi coetanei davanti al Ricordo sacro. Il piccolo Aurelio è pronipote di un veterano, che ha combattuto le battaglie della libertà e dell'unità. Così le generazioni che tramontano hanno avuto il conforto di veder compiersi i sogni della loro giovinezza e di salutare il trionfo del loro ideale testè avveratosi per l'eroismo della gioventù contemporanea, hanno il conforto di udir le solenni promesse delle generazioni che sorgono. L' Italia, anche se qualche degenerato suo figlio la punge ed assilla, non può, non deve perire e non perirà.

Ecco il giuramento detto dal piccolo Aurelio: «A nome dei fanciulli di Valvasone e di tutta l'Italia, oggi ai piedi del monumento che ricorda e fa comprendere a noi fanciulli il vostro atto sublime d' aver data la vita per la grandezza e la libertà della Patria, vi giuriamo, o gloriosi morti, d' esservi riconoscenti per quanto avete fatto per noi e di trarre profitto dal vostro esempio per rendere sempre più temuta e grande la bella Italia, cui voi ci insegnaste ad amare, a difendere fino a versare il sangue e dare la vita nel suo santo nome.

«Sia gloria imperitura ai vostri nomi! Viva l' Italia!».



### CODROIPO
**Nuovo cavaliere** — Il sig. Giacomo Pittoni direttore della locale Banca Cooperativa. fu in questi giorni nominato cavaliere della Corona d' Italia.

L' onorificenza fu accordata con decreto di S. M. il Re in data 8 corr. su proposta di S. E. il Ministro per le Terre Liberate. Codroipo tutto accolse con vivo compiacimento la notizia; e noi rendendoci interpreti del sentimento generale, mandiamo allo stimato nuovo cavaliere le nostre più sentite congratulazioni.

**Festeggiamenti**

Iniziatrice questa Unione Sportiva giovedì 26 e domenica 29 si daranno qui vari festeggiamenti popolari.

Giovedì 26: Gara di tiro alla quaglia (con tre mila lire di premi) da iniziare alle 9. — Alle 16 inaugurazione del campo sportivo e gara di calcio fra le squadre di S. Vito al Tagliamento e di Codroipo — ore 20, spettacolo teatrale dato dai filodrammatici udinesi della compagnia per la commedia friulana.

Domenica 29. — Corse su pista — Ore 14, corsa ciclistica mandamentale libera a tutti (20 giri di pista) — ore 14.30, id. all' americana a coppie (100 giri di pista) — 15.30 corsa podistica di resistenza (10 giri di pista — 16 corsa ciclistica all' Australiana — ricchi premi in denaro e in medaglie. Premio della società italiana in Utchinson, due gomme tubolari. — Ore 19 ballo di beneficenza su piattaforma, con distinta orchestra ad arco.

Le iscrizioni alle corse si ricevono alla sede dell' Unione (Albergo Vittoria). Tassa l. 5 restituibili alla partenza.

### LESTIZZA
**Echi delle elezioni politiche**

In seguito all'esito della votazione politica del 15, (la maggioranza degli elettori si dimostrò contraria al Blocco) il sindaco dr. Raffaello Pagani, eletto dai consiglieri liberali democratici, credette suo dovere rassegnare le dimissioni. I consiglieri della maggioranza lo avrebbero seguito in questa sua decisione. Senonchè, su proposta del consigliere sig. Garzitto Ugo, della minoranza popolare, il consiglio votava all'unanimità un ordine del giorno col quale riaffermando la piena fiducia nella persona dell'attuale sindaco, lo invita a ritirare le dimissioni, certi di interpretare anche i sentimenti della popolazione.

Di fronte a tale manifestazione, il sindaco dichiarò di restare in carica.

### CASTIONS DI STRADA
**I funerali dell'insegnante Tarlazzi**

Dopo una breve malattia di nove giorni, lunedì 16 corrente si spegneva la sig.na Orsolina Margherita Tarlazzi, appena quintilustre, insegnante elementare da quattro anni in queste scuole.

Nel vespero del martedì, seguirono i funerali che riuscirono imponenti per il largo concorso di popolo, di scolaresche e di autorità. Dietro la Croce venivano gli alunni delle scuole, accompagnati dai loro insegnanti. Tutti portavano mazzi di fiori. Molte fanciulle, vestite a bianco precedevano la bara, recando le corone.

Fra altre notammo quella degli insegnanti con la scritta: Gl'insegnanti di Castions alla cara collega.

La doppia bara, in zingo e larice era portata a mano da otto ragazze del paese. Subito dietro venivano i parenti dell'estinta.

Quindi le Autorità Com.li al completo, le rappresentanze della Cooperativa di Lavoro e delle due Cooperative di Consumo, quella del corpo insegnante di Mortegliano e dietro a queste gran parte della popolazione. Molte erano le torcie.

Al cimitero, il maestro Gio Batta Piazza, con voce commossa portò alla salma il saluto del R. Ispettore scol. sig. Rapuzzi, dei colleghi, delle autorità e del paese. Ricordò le doti morali della collega, il suo affetto per i bimbi e per la scuola. Le sue parole commossero tutti.

La bara, coperta dai fiori offerti dai bimbi, fu provvisoriamente lasciata nella cella mortuaria, in attesa d'essere trasportata a Cotignola, paese nativo dell'estinta, per esser colà deposta nella tomba di famiglia.

**La festa all'Asilo Infantile.** — In occasione dell'anniversario della sua fondazione giovedì 19 corr. i bimbi diedero un saggio con canti e figurazioni, giuochi Froebeliani, dialoghi e vari esercizi ginnastici, alla presenza del Consiglio Amministrativo, delle Autorità Comunali, del corpo insegnante delle scuole del capoluogo e di molti genitori.

I bimbi eseguirono magnificamente il programma e riscossero l'approvazione unanime dei presenti, ch'ebbero parole di riconoscente ammirazione per l'ottima insegnante Pagani Lina da Lestizza, coadiuvata da due assistenti del paese.

Il parroco quale presidente dell'Asilo, ne ricordò la fondazione e i benefattori, e lesse una breve relazione morale.

Dopo il piccolo saggio, i bimbi furono fatti sedere all'aperto, intorno alle tavole preparate appositamente e fu loro distribuito, in abbondanza, ciocolata, biscotti e caramelle, tutto offerto, in maggior parte da oblatori privati.

La festicciola si chiuse allegramente col proposito di ripeterla in settembre, però con l'aggiunta di pubblici festeggiamenti di beneficenza a pro Asilo stesso

*Basello Luigi*

### FORGARIA
**La festa del lavoro**
**L'inaugurazione del ponte sull' Arzino**

Domenica mattina, venne con solennità inaugurato il ponte sull'Arzino, che serve alla strada che da Tolmezzo e Cavazzo da una parte, Gemona e Trasaghis dall'altra, per Peonis e Forgaria conduce a Pinzano e Spilimbergo.

L'armistizio, coronamento ai fausti eventi del Novembre 1918, raggiunse sulle sponde dell'Arzino il nostro esercito vittorioso nell'inseguimento delle scomposte falangi dell'annientato esercito Austro Ungarico

Fu appunto presso Flagogna nel luogo ove risorge il nuovo ponte, che un drappello di ciclisti del 12.o Reggimento bersaglieri, sparò le ultime fucilate contro l'invasore sconfitto e fuggente, sicchè all'opera viene ora dato il nome di «Ponte dell'Armistizio».

Precedentemente esisteva un ponte ad arco inferiore in cemento armato, che fu distrutto la sera del due novembre 1918 dall'esercito austriaco in ritirata onde tentare di rallentare la nostra avanzata.

Il Genio Militare italiano ristabilì la continuità del transito mediante un ponte provvisorio ubicato poco più a valle di quello distrutto.

Nell'aprile 1920, su progetto redatto dagli ingegneri Ferrari e Zanioni della sezione Ponti dell'Ufficio Tecnico Speciale di Udine per le Terre Liberate, e sotto la loro direzione, vennero iniziati i lavori di ricostruzione del ponte affidati all'Impresa ing. Alvise Petrucco di Cividale.

**Il ponte**

Il tipo di ponte scelto è quello ad arco in cemento armato con spinta eliminata, sostenente il piano stradale mediante tiranti.

Tale tipo fu consigliato dalla necessità di non restringere l'alveo del torrente mediante pile intermedie, di avere una struttura (l'arco maestoso) al disopra del piano stradale per evitarne l'investimento durante la piena.

I dati principali sono: luce netta fra le spalle m. 36.40, distanza fra gli appoggi 38 40, larghezza del piano carreggiabile 4.80, larghezza dei marciapiedi 0.80.

I lavori di ricostruzione del ponte furono iniziati nell'aprile 1920 e furono ultimati dopo un anno circa nel marzo 1921.

Le fondazioni delle spalle presentarono non poche nè lievi difficoltà per la presenza continua dell'acqua; in sinistra fu possibile raggiungere la roccia, mentre in destra fu necessario limitarsi ad un banco di ghiaie in posto assicurando la fondazione mediante pali di sostegno; fu provveduto inoltre per ambedue le spalle ad una scogliera di protezione.

Il nubifragio del settembre 1920, cagionò considerevoli danni alle opere in corso, sia asportando quasi completamente la passerella provvisoria costruita per la continuità del transito, sia dissestando la centina.

Ripresi i lavori con grande alacrità il giorno 20 e 21 aprile vennero eseguite le prove di carico, che confermarono la completa stabilità del ponte, il quale costò complessivamente 12 mesi di lavoro, e quattrocento mila lire di spesa.

**L'inaugurazione**

Come dicemmo, domenica seguì l'inaugurazione, presenti le autorità e le più cospicue persone della vallata. Intervenne anche l'on. Ciriani, e gli ingegneri Pizzutti e signora, Ferrari e signora, Zamoni dell' Ufficio Tecnico del Ministero delle Terre Liberate, l' impresario ing. Petrucco, e parecchi ingegneri dell'ufficio Tecnico di Treviso.

Alle 11, dopo un ricevimento seguì la bella cerimonia. La gentile signora Pizzutti, tagliò il tradizionale nastro tricolore che era teso attraverso il ponte, e ruppe la bottiglia di spumante. Quindi l'on Ciriani pronunciò un discorso sovente interrotto d' applausi, e coronato alla fine da una ovazione.

Egli ricordò l' episodio delle ultime fucilate a cui assistette, e ricordò di aver veduto sventolare, con quale commozione la bandiera bianca.

Parlando della ricostruzione affermò come essa sia necessaria non solo materialmente ma anche e più ancora moralmente.

E a questa auspicò, per il bene e la grandezza d' Italia.

Dopo la cerimonia a Forgaria, seguì un banchetto.

### COMEGLIANS
**Distribuzione delle Croci di guerra alle famiglie dei Caduti**

Oggi, domenica, alle ore 15, è seguita qui, in forma solenne, la distribuzione delle Croci di guerra alle famiglie dei Caduti in guerra.

Erano presenti il maggiore dell'8.o alpini Alìo Della Bianca accompagnato dal capitano Grassi, i rappresentanti dei fasci di combattimento, la scolaresca con le maestre, i bambini dell'Asilo, tutti con le rispettive bandiere; una larga rappresentanza della Sezione combattenti del Comune di Forni Avoltri, pure con bandiera, il sindaco del Comune col segretario, ed un numeroso pubblico.

Presentato con acconcie parole di circostanza dal sig. Giuseppe Screm il maggiore Della Bianca, prima di consegnare i diplomi e le croci di guerra, ha fatto risaltare con indovinata sintesi il dovere che tutti abbiamo di ricordare i nostri morti, i quali, anche quando in parte avessero dissentito, sul perchè, sul modo, e sulle finalità della guerra, pure col loro sacrificio, hanno dimostrato di aver sentito il dovere imperioso di obbedire sacrificandosi. E questo è titolo sublimemente alto per imporre a noi tutti il dovere di ricordarli e di glorificarli.

E il dolore degli infelici superstiti deve essere sentito da tutti perchè i nostri morti si sono sacrificati per l'Italia; per tutti gl'Italiani.

Croci e diplomi furono quindi fra la commozione generale, distribuiti come segue:

per Primus Bortolo, al padre — per De Antoni Cirillo, alla madre — per Galante Giovanni, al padre — per Da Pozzo Luigi, alla madre — per Danelutti Antonio, al fratello — per De Crignis Giovanni, al padre — per Collinassi Amadio, al padre — per Di Val Nicolò, al padre — per Tavoschi Umberto alla madre — per Migotti Raffaele, al padre — per Di Vora Remigio, al fratello — per De Antoni Giacomo, al fratello — per Pittin Casimiro, al Sindaco — per Bidoli Ettore, al fratello — per Massilis Antonio, alla madre — per Massilis Giacomo, al padre — per Marin Luigi al nipote — per Ferigo Pietro, alla vedova — per Toson Leonardo, al padre.

A Forni Avoltri, la cerimonia stessa svoltasi pure oggi, domenica, ebbe carattere di commovente solennità.

Invece a Prato Carnico, la nota rocca del comunismo friulano, per suggerimento di alcuni facinorosi si cercò d'impedire l'intervento dei superstiti. — Oh mal inteso spirito settario! oh deplorevole misconoscimento del rispetto dovuto ai morti per la Patria!

## Da Gorizia
**In pellegrinaggio patriottico sul S. Michele**

La Presidenza del Club Alpino Italiano, Sezione di Gorizia, ha diramato ai soci il seguente appello:

«S' avvicina il giorno fatidico e radioso di maggio! Sei anni or sono di questi giorni mentre, l' anima italiana di Gorizia, sempre italiana, fremeva d' impazienza e di spasimo, migliaia di fratelli s' armavano per la sua liberazione. E quando sono l'ora, pieni d' ordine e di entusiasmo animati da una sola fede, sprezzanti la morte, si slanciarono oltre il vecchio confine. Quanti diedero la giovane vita per il grande ideale! Quanto sangue generoso segnò all' Italia la via della Vittoria!

«Gorizia non lo dimentica. Gorizia rivede ancora come

*.... giù dal Calvario*
*e giù dal S. Michele,*
*calavano le barelle*
*calavano le ambulanze*
*cariche di sangue:*
*quante fascie con rose rosse!*
*Quanti visi bianchi!...*

e vorrebbe tutti stringerli al suo cuore.

«Consoci! Tributiamo il nostro omaggio ai fratelli caduti, recandoci domenica 29 maggio, in gita - pellegrinaggio sul S. Michele, ara sacra della grande Patria.»

## PORDENONE

**Fiori d'arancio.** — 23. Accompagnati dalla generale simpatia, oggi si giurarono reciproca fede la gentile signorina Iole Cadini, figlia del nostro concittadino ufficiale giudiziario Giovanni Cadini, e l'egregio signor Giulio Crespi cassiere presso il Cotonificio Veneziano a Rorai Grande. Numerosi e cospicui doni, grande copia di fiori attestarono la partecipazione larga ed affettuosa degli amici alla letizia degli sposi e delle loro famiglie.

Noi ci uniamo a questi auguri e felicitazioni.

## PONTEBBA

### Quattro ferrovieri arrestati

Il fatto è avvenuto il giorno prima che i ferrovieri della Venezia Giulia riprendessero il servizio.

Un treno viaggiatori condotto dal macchinista, maresciallo Italo Ghibellini, pare per un atto di sabotaggio fu fermato a metà della galleria di S. Rocco.

Il maresciallo Ghibellini, per la lunga permanenza sotto la galleria, ebbe a soffrire un principio di asfissia, e per fortuna l'intervento di altro personale viaggiante riuscì a salvarlo.

In seguito ad inchiesta fatta dalle autorità vennero arrestati Alessandro Ragazzon conduttore, Riccardo Rizzotti, Attilio Bianchi, Tarsilio Fuccaro supplenti frenatori, che pare siano i responsabili dell'atto di sabotaggio.

## POZZUOLO

**L'assemblea combattenti** ch'era stata dal consiglio direttivo di questa sezione convocata in via straordinaria per ieri, domenica, allo scopo di discutere ed approvare l'ordine del giorno votato dal consiglio medesimo il 17 corr. è andata deserta, essendo intervenuti soli 28 soci su 88 iscritti, fu perciò rimandata a domenica prossima, 29 corr. in cui sarà valida con qualunque numero di soci presenti.

## GEMONA

**La morte del Sindaco.**

Con fulminea rapidità stamane si è sparsa la voce della dolorosa perdita del Sindaco sig. Antonio Stefanutti provocando in tutti il più vivo senso di dolore.

Il cordoglio è generale perchè il defunto godeva l'unanime stima e grande affetto per le sue ottime doti di cittadino e di capo del Comune.

La sua grande modestia congiunta a inarrivabile bontà d'animo lo aveva reso ancor più caro alla cittadinanza che oggi costernata ne piange la perdita.

Alle desolata famiglia vadano i sensi del più vivo cordoglio.

**Un annegato.**

Stamane nei pressi di Osoppo, nel canale che costeggia la via nazionale è stato rinvenuto il cadavere di una persona sconosciuta.

Sul luogo si è portata l'autorità per le constatazioni di legge.

**Incendio.**

Pure oggi, ad Avasinis, si è sviluppato un incendio di grandi proporzioni. Sono partiti per quel paese vari aiuti per l'estinzione del fuoco.

**Morte di malattia.**

Il ragazzo Sandrini Gio. Batta di cui ho accennato la morte il 20 corr. è risultato essere deceduto per malattia estranea alle lesioni riportate dal Bierti Massimo. Così sfugge il dubbio trattarsi di delitto.

## TOLMEZZO

**Le conferenze dantesche.**

Sabato sera al teatro del ricreatorio festivo, davanti un pubblico numerosissimo, come poche volte è dato di vedere a Tolmezzo, il prof. Crapanzano delle nostre scuole Tecniche, iniziò il ciclo delle conferenze dantesche con *la vita e le opere di Dante*. Il distinto oratore ebbe modo di mostrarsi, quale egli è, un profondo studioso, erudito ed elegante nella forma espositiva. Fu vivamente apprezzato ed applaudito. Fu presentato dal prof. ing. Calini, direttore della scuola Tecnica e presidente del Comitato per le onoranze a Dante.

**Corse ciclistiche.**

Ieri, domenica, indetta dalla locale U. S. T. ebbe luogo una corsa ciclistica di 45 km. su strada, riservata ai soli dilettanti carnici che non avessero ottenuto primi premi in altre gare regionali.

I concorrenti furono dodici dei quali due furono squalificati per infrazioni al regolamento, sette si ritirarono durante la corsa e soltanto tre giunsero in perfetta regola al traguardo.

Giunse primo Carra Guerrino del U. S. T. con una media oraria di 30 km. all'ora; secondo Vuan Bortolo, terzo Bierti Pietro di Gemona.

L'U. S. T. sta pure organizzando grandi feste sportive per la festa dello Statuto. Vi trasmetterò il programma.

La Società Tiro a Segno a sua volta sta organizzando una grande gara sociale di tiro.

## AMPEZZO

### Croce di guerra alle madri e vedove dei caduti

In una sala del nostro municipio seguì oggi la solenne cerimonia della distribuzione delle Croci al merito della guerra alle Madri e vedove dei nostri caduti, distribuzione che venne fatta dal cap. Ollvieri dell'8.o Alpini.

Assistevano il sindaco sig. Romiglio Nigris, il pretore conte Leopardi, vari assessori e consiglieri; c'erano tutti i maestri delle scuole elementari con una numerosa rappresentanza di alunni e tre bandiere.

Dopo brevi, nobili parole del sindaco parlò il capitano Olivieri e sepoi la distribuzione dei diplomi e delle Croci.

## CIVIDALE

**Piero Vincenzo Munero**, il buon maestro attualmente in pensione, è morto settuagenario, domenica sera dopo breve malattia. Lo circondavano sempre con affetto e lo veneravano i suoi scolari — talune generazioni dei quali sono già «vecchie» anch'esse; e tutta la cittadinanza lo circondava di quella stima e di quella reverenza che vanno ben a diritto a coloro i quali spesero la loro vita dedicando ogni propria forza intellettuale all'elevamento morale del popolo in mezzo al quale vivono.

Per il bene da lui operato sia benedetta la sua memoria! Ai figli ed ai parenti, le condoglianze più vive.

## S. DANIELE

### Le dimissioni della maggioranza

Sabato sera seguì l'adunanza del consiglio comunale che riuscì tumultuosa.

Il sindaco premesso che in seguito alla votazione di domenica scorsa la maggioranza consigliare per correttezza politica verso il corpo elettorale era venuta nella determinazione di dimettersi, diede lettura della lettera di dimissioni dei dodici consiglieri che compongono la maggioranza.

Rispose il clericale don Maestra e dopo breve discussione alla quale i socialisti non parteciparono la seduta fu tolta.

A domani maggiori particolari.

## TRICESIMO

**Trattenimento di beneficenza.** — Al Teatro dell'Asilo si svolgerà domenica 29 alle 21,30 una accademia di beneficenza indetta da un gruppo di gentili persone a favore della Società di Patronato per i ciechi Friulani e pro cura marina.

Il ricco programma comprende numeri di recitazione, canto e musica, cooperatori: la sig. Campeis Giuseppina soprano, sig.na Driussi Maria recitazione dei filodrammatici della compagnia udinese per la commedia friulana e i signori Silvio Maria Buiatti, baritono; Trevisan Carlo piano, Pignoni Aristide violino, m.o Cremaschi dott. Adelchi, violoncello e piano.

Per l'occasione è concesso un tram che partirà alle 24 per Udine.

## LATISANA

**Beneficenza.** — In morte del dott. Giovanni Peloso, offrirono alla Casa di Ricovero l. 200: il cav. uff. Diodato Peloso; 100: Carlo Peloso, cav. Gaspare Peloso, cav. col. Giandomenico Zorzi, Circolo Agrario di Latisana; 10: dott. Filoteo Pinti; 5: Gaspardis Giuseppe, Luigi Minutello, Giuseppe Orlandi 5; dott. Leonardo Zorzi, cav. col. Torelli Nicola, Luigi Coman, Silvano Pellarin, Luigi Baradello e Casassola, Giacomo Bert, Giuseppe Bertoli, Maria Comand, cont. Perulli 4: Gettiziol, 3: Emma Bertoli, frat. Pascotto, fam. Panton, Giuseppe del Lago, Carolina Valle, Dante Pilutti, 2: Girolamo Colonna, Luigia Bearzi, Rolando Trevisan, Minutello Alberto, Caterina Zuliani, Guido Colonna, frat. Moro, Umberto Zorzi, Felicita Bellotto, Luigi Murello, 1: Giovanni Bossi, cav. Angelo Ghion, maestra Mozzoni, sorelle Grandis, Giacomo Bovolotto.



# CRONACA CITTADINA

### IV.o Congresso Forestale italiano e I.o del carbone bianco

Ancora venerdì scorso si è radunato il Comitato ordinatore del IV.o Congresso Forestale italiano e I.o del carbone bianco che si doveva tenere il 26 del passato settembre in Udine e fu dovuto rimandare, allora, per la disastrosa alluvione che rovinò tanta parte del nostro Friuli.

La seduta cominciò con la commemorazione del senatore di Prampero, uno dei presidenti del Comitato ordinatore.

Fu fissata la domenica 24 luglio prossimo per l'inaugurazione del Congresso, con intervento del ministro dell'agricoltura.

Furono stabiliti in massima, d'accordo con la Federazione «Pro Montibus» di Roma, i temi e le comunicazioni da svolgersi al Congresso, sia per la parte forestale, come per quella idro elettrica, per i quali è assicurata la collaborazione di eminenti personalità tecniche. Fu approvato un ordine del giorno col quale si fanno voti per un possibile abbinamento del Convegno tecnico-forestale promosso a Firenze, col IV.o Congresso forestale italiano di Udine. E fu confermato il programma delle due escursioni nella Carnia e nella Venezia Giulia, assecondando i desideri manifestati da varie parti d'Italia.

Ai congressisti verranno distribuite gratuitamente pubblicazioni illustrative artistico-forestali; offerte dalla città di Udine, dall'Amministrazione provinciale di Gorizia, dalla commissione d'imboschimento di Trieste, ecc. nonchè un'artistica medaglia fatta appositamente coniare dal comitato ordinatore presso lo stabilimento Johnson di Milano con numero d'ordine di ciascun congressista.

I lavori del congresso si svolgeranno nei magnifici locali del Collegio Nazionale Uccellis.

Resta fermo nelle sue linee principali il programma concretato già per il settembre, ricevimento serale a Udine, da parte della «Pro Montibus» friulana, nei locali del collegio Uccellis ed altro ricevimento nelle sale della Loggia municipale a cura della Provincia; una colazione nell'alta Carnia (probabilmente a Ravascletto, in Val Calda), una colazione nella Selva di Tarnova a cura della Provincia di Gorizia, ricevimento a Trieste da parte di quel Comune e gita in mare, inaugurazione alle foci del Timavo, della grandiosa targa dedicata ai Caduti dai selvicultori e dagli elettrotecnici italiani ecc.

Il Congresso quindi, assurgerà alla importanza di grande avvenimento nella storia del Friuli — e certamente avrà benefici effetti sulle due branche dell'operosità umana ai quali è dedicata: la silvicultura e l'idroelettrotecnica.

### Per la restaurazione del nostro patrimonio zootecnico.

Il presidente della Commissione zootecnica friulana, ha inviato ai presidenti dei consorzi zootecnici comunali una circolare che tratta sulla restaurazione del nostro patrimonio zootecnico.

Parlando dell'opera dei consorzi zootecnici la circolare dice:

«Nel campo zootecnico le associazioni offriranno risultati tanto più sicuri quanto più limitata sarà la loro area geografica: perciò riteniamo che gli attuali Consorzi zootecnici comunali potrebbero divenire altrettanti centri attorno ai quali dovrebbero stringersi gli allevatori per procedere concordi nell'opera importantissima di ricostruzione e di miglioramento del loro bestiame bovino.

Essi dovrebbero tendere sopratutto agli scopi seguenti:

1. Perfezionare l'attuale sistema delle pubbliche stazioni di monta;

2. Praticare la selezione delle fattrici e delle vitelle con esposizioni annuali;

3. Favorire la tenuta dei libri zootecnici per documentare il valore intrinseco dei migliori soggetti e curarne la conservazione;

4. Partecipare cumulativamente a manifestazioni zootecniche mandamentali o regionali;

5. Costituire Mutue contro la mortalità del bestiame;

6. Tendere in ogni modo ad una migliore educazione degli allevatori sia nel campo Zootecnico che in quello dell'igiene e della polizia sanitaria.

Nel farsi promotrice di questa iniziativa, la Commissione Zootecnica Friulana presso la Deputazione Provinciale di Udine si mette senz'altro a disposizione di quei Consorzi che credessero di trasformarsi in associazioni di allevatori, e fa appello alle persone di fede e di buona volontà, alle Istituzioni agrarie ed ai Veterinari perchè i suoi sforzi vengano coronati di successo.»

**Beneficenza**

Offerte alla Dante Alighieri. In morte di Luigi Bragato, Rizzi Pietro 10, Colautti dott. Antonio 10.

### Celebrazione del 24 maggio nella caserma Savorgnan

Il cortile della caserma Savorgnan in via Aquileia, era stamane un tripudio di bandiere. Il tricolore adorna tutte le finestre e da esse sventola gagliardo.

In fondo, le pareti dinanzi alle quali si deve svolgere la cerimonia di commemorazione del sesto anniversario della dichiarazione di guerra sono scomparse dietro a drappi tricolori e drappi dai fulgidi colori con gli Stemmi d'Italia, di Dalmazia, di Trieste, di Fiume, di Zara, e festoni di lauro.

La lapide che i sopravissuti dedicarono a perpetuo ricordo dei morti per la Patria è inghirlandata di lauro e di rose bianche e rosse.

Alle nove, in quadrato si sono raccolti reparti armati del 2.o fanteria «Savoia» e dell'11.o bersaglieri al comando del colonnello Amante del 2.o fanteria e del capitano dei bersaglieri Pasquali che con cura preparò la festa della commemorazione.

Rappresentanze di tutti i corpi di stanza a Udine fanno contorno. Vediamo un brillante nucleo di ufficiali quasi tutti decorati, e un gruppo gentile di signore; notiamo anche una rappresentanza degli studenti liceali con i professori Del Piero e Vaccherotto.

Uno squillo d'attenti annuncia l'arrivo del colonnello Po dell'11.o bersaglieri e del colonnello Gallina comandante dell'areonautica. Il generale Milanesi non potè intervenire alla celebrazione, essendo stato chiamato al Ministero.

Il colonnello Po presenta lo studente di Liceo Cristano Ridomi che deve ricordare la data del 24 maggio: di essa parla con accento di profonda fede italica. Ricorda la partenza per la guerra e il valore dei soldati e le vicende di Caporetto e la vittoria di Vittorio Veneto.

Chiude il nobilissimo discorso con una alata invocazione di pace, invocazione che strappa vivi, prolungati applausi.

I presenti esprimono al bravo giovane sentite felicitazioni.

**La medaglia di bronzo all'aiutante Zampoli**

Si procede quindi alla consegna della medaglia di bronzo all'aiutante di battaglia Giovanni Zampoli da Ovada (Alessandria) già del 2.o reparto d'assalto.

Le note della marcia reale annunciano l'arrivo della bandiera del 25 fanteria. La truppa presenta le armi.

Il colonnello Amante, chiama il valoroso soldato già più volte decorato, e con commosse parole lo fregia della nuova medaglia, concessa con la seguente motivazione:

«Attaccava col proprio plotone, una forte posizione difesa da numerose mitragliatrici.

Raggiuntala alla testa dei suoi uomini entusiasmati con l'esempio e con la parola, la conquistava, dopo viva lotta.

Croix Sans Tête (Francia) 3 ottobre 1918.»

E' un momento di commozione quando il colonnello Amante stringe al petto il valoroso decorato, rigido sull'attenti.

Dinanzi alla bandiera ed all'aiutante di battaglia sfila quindi la compagnia deposito.

### Teatro Sociale

La signora Alfonsina Pieri ebbe, per la sua serata d'onore, omaggi assai calorosi da un pubblico numeroso e molto elegante. Ella fu una vibrante e drammatica interprete della *Nemica* di Niccodemi, e trasfuse in essa, con molta espressione tutta la sua sensibilissima arte. Il pubblico le tributò lunghi, vivissimi applausi a tutte le scene salienti, e dopo ciascun atto la volle ripetutamente al proscenio. Gli applausi furono accompagnati da molti fiori e ricchi doni; e noi siamo lieti di aggiungere i nostri più vivi rallegramenti.

Il Chiantoni fu pari alla sua fama dando un magnifico rilievo alla parte di «Roberto». Ottimi anche gli altri.

Stasera *L'istruttoria*, dramma in due atti di Giorgio Henriot. Seguirà lo scherzo comico in un atto di Gondinet: *Una tempesta in un bicchier d'acqua*.

Domani sera prima di *Re Lear*, di Shakespeare.

Si annuncia una grandioso messa in scena (oltre 100 persone) per questo spettacolo, allestito con molta cura e che la cittadinanza non deve lasciare passare senza accorrere ad ammirarlo.

*C. Gr.*

### Cinema Teatro Moderno

«Nina la polizziotta» film d'avventure tratta dal romanzo di Carolina Invernizio.

Varietà. — Sempre più applauditi il «Dud Saldà» ed il fine attore della canzone Piero Baldi.

### Per una umanitaria e patriottica Istituzione

Più volte dalle colonne di questo giornale è partito un caldo appello invitante i cittadini a dare tutto il loro consenso e a prestare il loro appoggio morale e materiale a quel provvido Istituto che si propone la tutela e l'illuminato soccorso agli «Orfani di guerra» della nostra Provincia.

Nè crediamo necessario ripetere ora quanto altra volta dicemmo intorno agli intendimenti nobilissimi che quest'opera si propone; ai pratici mezzi che all'uopo si vennero attuando, in seguito a lunghi studi amorosi e a disinteressate fatiche; alle difficoltà gravi finora superate dal Comitato e a quelle che ancora ostacolano il pieno e proficuo sviluppo della patriottica impresa.

Tutto ciò è senza dubbio entrato nella coscienza dei nostri buoni concittadini, additando il dovere che loro s'impone, e al quale moltissimi hanno già risposto con slancio.

Si perseveri pertanto con rinnovato ardore e con fede, pensando che ben 13 mila sono i fanciulletti (molti dei quali sono privi anche della madre) cui la guerra tolse la guida amorosa e il materiale sostegno. Il Governo provvede, è vero, a sussidiare questo istituto benefico, ma lo fa in misura inadeguata ai crescenti bisogni. Queste considerazioni devono indurre tutti i nostri cittadini, a qualunque classe e casta appartengano —; sotto qualunque bandiera siano schierati (chè le leggi di solidarietà umana stanno al di sopra di ogni tendenza di parte) a venir in aiuto di questa opera illuminata e provvida.

In questi giorni apposite commissioni di signorine, studenti delle scuole Normali e delle altre scuole secondarie — munite di regolare tessera con firma del presidente del Comitato comm. avv. Renier — si presenteranno alle famiglie per raccogliere l'adesione a soci del Patronato «Orfani di Guerra».

Auguriamo che possa, in ogni casa risonare per loro l'evangelico "Pulsate et aperietur vobis".

### Concerto del Valle alla Sala Bartolini

Davanti ad un uditorio numeroso ed elegante, la valente violinista sig. Gemma del Valle diede ieri sera l'annunciato concerto. La brava e giovane esecutrice, oltre che mettere in evidenza una lodevole correttezza nello svolgere il bellissimo programma, dimostrò ottime intenzioni interpretative, tanto per un non trascurabile grado di calore, che per l'intelligente ricerca del colorito e della finezza.

L'egregia artista, che ebbe omaggio di molti fiori, fu rimeritata dal pubblico con applausi frequenti ed unanimi. In modo egregio, accompagnò gentilmente al pianoforte il maestro A. Ricci. C. Gr.

## VITA MILITARE

*ESPIGI, ci scrive da Roma:*

Martelletti cav. Emilio, maggiore nel 138.o fanteria assegnato al comando isole Curzolari, cessa di essere assegnato come è detto, ed è trasferito all'8 alpini.

Marchiafava cav. Emilio tenente colonnello di cavalleria fuori quadro deposito Genova cavalleria, rientra nei quadri ed è destinato al detto reggimento.

Gianolio Licinio, maresciallo maggiore nel Nizza cavalleria, è nominato sottotenente in servizio attivo permanente e destinato al Genova cavalleria.

Restano Chiaffredo Calisto capitano medico effettivo al distretto di Torino, trasferito, a cambio di residenza, al distretto di Udine.

L'attuale Bollettino Ufficiale del Ministro della guerra porta inoltre i nomi dei seguenti militari premiati al valor militare, tutti del 7.o alpini:

Medaglia d'argento: Bento Andrea e De Boni Giovanni, caporale maggiore, Romanini Gino sottotentente, Sala Guglielmo sergente maggiore; medaglia di bronzo: Coccio Eligio, tenente, Ferri comm. Leopoldo sottotente, Monelli Paolo capitano e Molinari Stefano tenente; croce al merito di guerra: Coopmans Arturo aspirante ufficiale, Gobbato Benedetto e De Simone Attilio sottotenenti; medaglia di bronzo: Ferrante Silvio tenente al 1.o fanteria.

### Beneficenza a mezzo della «Patria»

Casa di Ricovero. — In morte di Francesco Fattori Adami Gino l. 5, Timon Italico 5. Midena Mario e famiglia 10.

Mutilati di Guerra. In morte di Luigi Bragato Conti Quintino 5.

Infanzia abbandonata. In morte di De Carli Lovison Italia Angelina De Carli v. Bardusco l. 30, Famiglia Arturo Lunazzi in morte di Anna Maria Pitotti l. 5, di Luigi Bragato 5.

Congregazione di Carità. In morte di Sesto del Zotto ditta Bagnoli e Diana l. 25.

Orfani di Guerra. In morte di Sesto Del Zotto ditta Bagnoli e Diana L. 25.

Cucina Popolare. In morte di Francesco Fattori Sante e Giovanni De Paoli l. 10.

**Per Romeo Battistig**

Domenica, 29, giungerà a Udine salma del benemerito patriota meo Battistig, caduto sul ponte Sagrado il 15 giugno 1915 e se ilto nel cimitero militare di Grasca. Ci riserviamo di comunicare ora dell' arrivo della salma e le oranze stabilite.

Sabato si procederà alla esuma ne, cui assisteranno il sig. Giupe Zanini per il Municipio di ine ed il cav. Zilli amico del dento ed in rappresentanza del colato udinese della Dante Alighieri.

**Decessi.** — A Vercelli, è morto nerdì scorso il dott. Francesco Peola, padre dell'egregio dott. Mario drola, segretario della nostra Deazione Provinciale. Fu l'Estinto lato d'ingegno elettissimo e di una ltura varia ed eccezionale, ch'Egli scondeva sotto il velo di una mostia quasi scontrosa. Fin da gionetto si era distinto negli studi assici. Laureatosi in medicina, fu edico condotto a Pezzana per sei anni e quindi a Rive, sua terra tale, per altri ventiquattro. Ma non accontentava di esercitare, come apostolato, la nobile sua profesone. Musicista distintissimo, fondò diresse a Pezzana una banda mucale — dedicandosi anche a scrire varie composizioni musicali, fra talune messe di stile classico prezzatissime, ch' egli medesimo compagnava all' organo con paenza di esecutore. Filosofo, poeta niale, polemista poderoso, non si partò soltanto negli studi, ma decò l'opera e l'ingegno anche alla sa pubblica; e fu consigliere counale a Pezzana, giudice conciliare a Rive, membro attivo di altre bbliche istituzioni.

Queste le nobilissime tradizioni e il d.r Francesco Pedrola ha laiate alla sua famiglia. Alla quale, in particolar modo al figlio d.r ario, mandiamo l'accorata parola condoglianza.

* * *

Venne a morire nella nostra città onna Gina Roberti, consorte del ommissario civile di Gradisca, cav. oberto Roberti; e ieri in forma sonne e commovente, la salma di Lei accompagnata fino al Cimitero. na ventina, le ghirlande, fra le ali: del Comune, dei funzionari el Commissariato civile, del Consiglio scolastico distrettuale, del giulizio distrettuale, dei docenti di Gradisca, dei Comuni di Cormons e di razzano, ecc. Molte le rappresennze e le personalità più eminenti el distretto intervenute ai funerali.

Al Cimitero, fu detto l'elogio funebre della distinta signora.

Noi ci uniamo al generale compianto.

**La Società protettrice dell'Infanzia** fu autorizzata ad accettare la donazione di una cartella el consolidato 5 per cento del capitale nominale, di l. 10 mila, elargita dall' ing. Giacomo Cantoni per istituzione di due letti intestati alla efunta sua cara bambina Anna Giuseppina.

**Associazione Legionari Fiumani** — Il consiglio della Sezione i Udine è convocato mercoledì 25 lle 20.30, presso la sede provvisoria n via Mazzini 2 Udine, per urgenti rovvedimenti. Il pres. Artuso.

**Case Impiegati**

Gli aderenti alla Società Case Impiegati Statali sono pregati a intervenire alla seduta che si terrà venerdì 27 corrente alle ore 18 nella sala delle pubbliche adunanze in via Treppo.

La seduta sarà impegnativa per atto notarile, relative conseguenze approvazione statuto sociale.

**Un borsaiolo arrestato in stazione** — Alle 15, sotto la tettoia della Stazione Ferroviaria, numerosi viaggiatori s' affollano: parecchi attendono di partire per Trieste, e fra gli altri anche il macchinista ferroviario in pensione Giuliante Gremese, nato a Udine ma residente a Gremona, quando s' accorse che un vicino d' occasione si permetteva ficcar una mano nella tasca interna della sua giubba, ritirandoneta illecitamente.... fornita del portafoglio che vi giaceva.

Il Gremese, non riuscendo a fermare lo sconosciuto, diè una voce che fece accorrere l' agente investigativo Carlo Frasson. Vistosi... in pericolo, il borseggiatore lasciò cadere a terra il portafoglio che il legittimo proprietario prontamente raccattò mentre il furfante veniva fermato dall' agente e accompagnato nell'ufficio di Pubblica Sicurezza. Qui fu identificato per Giorgio Nicolaou fu Arghiz, d' anni 30, suddito rumeno, residente a Parigi. Disse di esser un commerciante in coloniali appena arrivato a Udine di passaggio. Indosso aveva solo un passaporto e 79 lire senza portafoglio. I bagagli, secondo lui, li aveva già spediti, ma non potè mostrare la bolletta di spedizione. In quanto al borseggio egli non ne sa niente: c' era tanta confusione di viaggiatori!

Fu passato alle carceri.

**Vedi in quarta pagina interessanti cronache.**

## Quattro fascisti arrestati per i fatti di Palazzolo

Veramente, più che di Palazzolo, trattasi di fatti che avennero in tutta la zona, da Muzzana a Torsa, ove pare che, nel nostro Friuli, più si disfrenino le passioni politiche. Solamente in parte i giornali hanno di quei fatti.

Due o tre giorni prima delle elezioni, i fascisti fermarono l'autocorriera di Latisana, a Torsa, e vollero che fosse tolta una bandiera rossa che su di essa sventolava. Pure nella sera stessa, ferivano con un colpo di rivoltella un popolare, perchè si rifiutava di condurli col proprio carro a Pocenia.

A Muzzana, volevano linciare il socialista Bruno Margutti fu Alfredo. Ne circondarono la casa, e lo chiamarono fuori. Il Margutti, che sembra avesse sparato due colpi di rivoltella, aveva una bambina moribonda, e non si fece vedere. I carabinieri circondarono la casa e tennero a distanza i fascisti che sparavano in aria per intimorire gli avversari.

Il soldato Berrini, credendosi aggredito da un'ombra che avanzava sotto il muro della casa, sparò un colpo di moschetto. Gli risposero parecchi colpi di rivoltella, uno dei quali, anzichè colpire il soldato, ferirono non gravemente il fascista Domenico Paulin di G. Batta di anni 25.

A farla breve, i carabinieri, per salvarlo dai fascisti che si facevano sempre più minacciosi, dovettero procedere all'arresto del Margutti e trasportarlo alla caserma di Rivignano, rilasciandolo però nel domani.

**I fatti di Biancada**

La sera dopo, quattro fascisti si recavano a tutta notte in casa del comunista Quirino Tartaro di Biancada. Egli si trovava a letto con la moglie.

Due fascisti stettero in cortile, e altri due salirono, irrompendo nella camera.

Il Tartaro stava per chiedere chi fossero, quando i due che furono poi riconosciuti, gli cominciarono o menar botte da orbi con un nerbo di bue, che fu poi sequestrato dalla autorità.

La donna svenne, il Tartaro spiccò un salto fuori dalla finestra, precipitando nel sottostante cortile dall'altezza di tre metri, e rompendosi una gamba. Ma cadeva dalla padella sulle bracie perchè gli altri due fascisti di guardia nel cortile cominciarono a picchiarlo col calcio delle rivoltelle, tanto da lasciarlo lì in terra più morto che vivo.

**L'assassinio del capostazione**

Dalle 9.30 alle 10 della stessa notte, i quattro fascisti uccidevano il capostazione di Palazzolo signor Alfredo Zerbini.

Essi circondavano la casa, quindi ad alta voce chiamavano.

— Capostazione, capostazione!...

Lo Zerbini stava leggendo il giornale, accanto alla moglie che era a letto.

La signora gli disse:

— Ti chiamano, noi che vada a vedere?

— Non, vado io — rispose lo Zerbini, e affacciatosi alla finestra domandò:

— Che cosa volete?

— C'è il capostazione? — s'insistette dalla strada.

— Si, sono io; che cosa volete?

Per tutta risposta eccheggiò una scarica, e lo Zerbini, colpito alla fronte, precipitava riverso nella camera. La moglie lo soccorse, e pur non affaciandosi per timore gridò:

— Assassini! assassini!... me lo avete ucciso assassini!...

Dalla strada, le si rispose con risate, e grida di «bene, bene!...» — mentre venivano esplosi altri colpi di rivoltella che colpirono il davanzale della finestra.

**Quattro arresti**

Sul luogo si è portato il giudice istruttore cav. Cavarzerani, il quale ha proceduto all'arresto dei quattro fascisti Giuseppe e Severino Mazzaroli, Ferruccio e Tullio Boschetti, che ieri mattina furono tradotti a Udine. Qualche altro arresto è imminente.

Oggi i quattro saranno interrogati pare sia stata sequestrata una lettera diretta ad un loro compagno; lettera che equivarrebbe ad una confessione.

## Nel mondo degli affari

**Nuova società commerciale.** — Fra i signori Cesare Deregibus fu Giovanni e Giovanni Gorlier di Giovanni, residenti a Udine, si è costituita una società in nome collettivo, avente per oggetto il commercio d'importazione ed esportazione di merci sotto la ragione sociale «C. Deregibus e C.», con sede in Udine. Durata, dieci anni; capitale sociale, 20 mila lire versato in parti eguali

**Scioglimento di Società.** — Fu sciolta e messa in liquidazione la società in nome collettivo «G. Bressani ed E. de Carli» con sede in Gemona, istituita nel novembre 1920. La liquidazione seguirà a cura dei due soci, che potranno agire congiuntamente o separatamente.

**Fallimento.** — Il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato, con sentenza 19 corr. il fallimento di Paolo Midena negoziante di Paluzza, nominando giudice delegato il dott. Lodovico Tognazzi e curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Candussio di Tolmezzo.

Prima riunione dei creditori 3 giugno; termine fino al 15 giugno per presentare le dichiarazioni di credito, 30 giugno chiusura delle verifiche.

## Le cose dell'Alta Slesia vanno aggravandosi

### inglesi a fianco dei tedeschi?

BERLINO, 24. — Nei dintorni di Bybnik nell' Alta Slesia fu osservato nella giornata di ieri l' arrivo di numerose truppe regolari polacche, con artiglieria, munizioni e cannoni da campo. In seguito a questa constatazione, i commissari dell' Intesa si accordarono per un' azione comune con l' organizzazione tedesca in Alta Slesia.

Un' offensiva intrapresa da Krappitz e da Kosen, portò gli alleati e i tedeschi alla conquista di Annaberg, a circa 400 metri sul livello del mare, l' altura più notevole dell'Alta Slesia, dalla quale si dominano numerose linee ferroviarie I polacchi perdettero 7 cannoni, 6 lanciamine, 3 mitragliatrici.

La *Morgen Post* dice che nella giornata di domenica quattro battaglioni di fanteria inglesi sono stati trasportati in Alta Slesia.

## Sanguinosi tumulti in Egitto

### Fra i morti, tre italiani.

LONDRA, 24. — Telegrammi dal Cairo e da Alessandria informano che l' agitazione nazionalista ha portato ad un vivo fermento in quasi tutte le città dell' Egitto. Al Cairo negli ultimi giorni vi furono sanguinosi conflitti, fra la popolazione e la polizia e le truppe inglesi.

Ad Alessandria, nel pomeriggio di domenica, essendosi sparsa la voce che un greco aveva ucciso un egiziano, s' iniziò tosto una violenta dimostrazione contro l' Inghilterra e contro gli europei in generale, con saccheggi nel quartiere europeo, conflitti a bastonate e rivoltellate durati parecchie ore, essendo la polizia impotente a domarli. Intervenute le truppe, si finì con l' aver ragione dei rivoltosi; ma il bilancio della giornata è assai grave.

Gli europei morti, sono cinque: due inglesi e tre italiali ed i feriti un'ottantina gravemente, la sorte di due fra gli uccisi fu particolarmente atroce: i ribelli ne cosparsero le vesti di petrolio e poi vi appiccarono il fuoco, lasciandoli perire lentamente fra gli spasimi più crudeli. I ribelli ebbero una ventina di morti e un centinaio di feriti gravi. Le truppe inglesi un morto e una dozzina di feriti. La polizia, parecchi morti e molti feriti. La situazione permane grave.

## I paesi della rivolta

La penisola iberica, il Portogallo non meno della Spagna, è in uno stato di perenne irrequietudine. Sono recenti i moti anarchici spagnoli. Ora si annuncia che una rivolta è scoppiata a Lisbona, capitale del Portogallo, sabato scorso con l' appoggio di elementi militari al comando di machado dos Santos. I ministri furono tutti arrestati. Questo movimento è favorito dal partito monarchico.

## Notizie in breve

— S. M. il Re continuò domenica a Cagliari, la visita degli istituti di beneficenza, al Museo archeologico, alle Società Sportive, agli Ospedali al Duomo ecc. Ieri, visitò Iglesias e Carloforte, ovunque salutato col più vivo affettuoso entusiasmo.

— Il sottosegretario per l' assistenza militare e pensioni di guerra ha preparato una serie di provvedimenti a favore dei mutilati ed invalidi di guerra ex combattenti. Molti di questi provvedimenti sono stati già approvati e sono in corso di pubblicazione, altri formano ancora oggetti di studio.

— Non si crede che il gruppo dei fascisti eletti deputati seguirà il pensiero di Mussolini di astenersi dall' intervenire alla seduta reale. Di molti di essi è ben conosciuto il sentimento di lealtà verso Casa Savoia la liberatrice d' Italia.

— L'«Avanti!» dice premature le chiacchiere sulla collaborazione dei socialisti nel Governo. Essa dipenderà, se mai dal voto del prossimo Congresso.



*Tip. Domenico Del Bianco e Figlio*
*Com. Del Bianco gerente responsabile*

Le famiglie FATTORI ringraziano commosse tutte le gentili persone che con la loro presenza o in qualsiasi altro modo hanno concorso a rendere solenni le onoranze alla cara salma dell'adorato

**Francesco**

*Udine 22 maggio 1921.*

### Ringraziamento

La sottoscritta si sente in dovere di esternare pubblicamente la sua perenne gratitudine al prof. Guido Parenti per l'esito soddisfacente ottenuto nell'operazione di una mastoidite di cui era affetta e per la solerte ed affettuosa assistenza avuta nella sua Casa di Cura in Udine, ove ottenne una perfetta guarigione.

*Moimacco 23 maggio 1921.*

*Mulloni Lucia mar. Lavarone*

(Prov. di Udine) (Circond. di Tolmezzo)

### Comune di Paularo

**Avviso di Concorso**

A tutto 10 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di *Segretario Comunale* con lo stipendio annuo di L. 8000 (ottomila) al lordo di ricchezza mobile e del monte pensioni; verrà inoltre corrisposta l' indennità caro viveri nella misura prescritta dalle vigenti disposizioni.

Lo stipendio sarà aumentato di un decimo per quattro consecutivi sessenni.

*Paularo li 10 maggio 1921.*

*Il Sindaco*
*G. Goravito de Franceschi*

## Stato Civile

*Dall'8 al 14 Maggio 1921.*

Nati vivi maschi 15 femmine 11
» esposti — 1
» morti — —
Totale nati 27

Pubblicazioni di *Matrimonio*

Ferrero Francesco motorista mec.co con Gremese Giuseppina Roma commessa, Ghidin Athos impiegato con Crivellini Rosa casal., Del Torre Riccardo bracciante con Rigo Teresa casal., Tami Francesco Nicolò bracciante con Giusto Argentina casal., Portolan Luigi agronomo con Marin Mercede casal., Rigo Galliano tipografo con Zanetti Luigia casal., Barbetti Virgilio ferroviere con Driussi Caterina casal., Brussa Antonio tenente fanteria con Cosso Battistina agiata.

Matrimoni

Rosso Luigi ferroviere con Cappello Teodolinda sarta, Vecchiatto Luigi fornaio con Brusadin Margherita casal., Dal Dan Luigi direttore dei telefoni con Polili Carolina civile, Calcaterra Giovanni impiegato con Gremese Carmen casal.

Morti

Lenisa Emma di Domenico a. 24 casal., Zorzi Fontanini Elisabetta fu Giuseppe a. 67 casal., Greatti [illegible] umberto di Gio. Batta mesi 9 [illegible] Marchiol Pietro fu Gi[illegible] giorni 15 [illegible] Batta a. 68 agricolt., Sa[illegible] Adelina di Lodovico mesi 6, Rossetto Alice di Pietro giorni 7, M[illegible]ucia Gastone di Enrico a. 1 m[illegible] 4, Tion Mercedes di Pietro 4, De[illegible] Zotto Sesto di Antonio Re[illegible] a. 32 maresciallo artiglieria, Franzolini Boem Luigia fu Gio. Batta a. 61 casal., Valle Santo fu Giacomo a. 51 muratore, Marello Calisto fu Antonio a. 36 agricolt., Penzani Vittorio fu Antonio a. 20 meccanico, Paolini Maria fu Giovanni a. 60 fruttivendola, Marquardi Attilia fu Giuseppe a. 21 sarta, Tuti Silvio di Tomaso a. 13, Petrozzi Angelo fu Pietro a. 55 fabbro, Modonutti Pietro di Giuseppe a. 18 operaio, Barcobello Di Giusto Melania fu Valentino a. 64 casal., Bernardis Giovanni fu Pietro a. 63 bracciante, Crast Antonio di Antonio a. 46 agricolt., Pellegrini Ceremia Riccardo di Luigi a. 36 fabbro, De Gioseffo Celestino fu Gio. Batta a. 60 bracciante, Volpati Battistella Speranza fu Domenico a. 70 contadina, Bragato Luigi fu Giuseppe a. 75 falegname, Rusciano Vincenzo fu Tobia a. 29 muratore, Iaiza Quinto di Alfonso a. 10, Sgiarovello Raffaele fu Pietro a. 7.

Totale morti 28, dei quali 11 appart. ad altri Comuni.

## Critiche osservazioni ecc.

### Il gas e l'aria

L'officina comunale del Gas, in relazione all'articolo comparso sotto questa rubrica il 18 corr. ci comunica:

Il gas fabbricato con i nuovi apparecchi e distribuito da alcuni giorni, è assolutamente privo di aria.

L'insolito scoppiettio, notato dagli utenti, non dipende da aria convogliata nel gas, ma bensì da eccesso di aria aspirata dall'apposito foro esistente nei bunsen dei fornelli, eccesso che impedisce la regolare combustione del gas stesso. Quest'aria non passa per il contatore, nè viene, da questo misurata e di conseguenza neanche pagata dai consumatori.

In effetto, il gas attualmente distribuito è di potere calorifico un po' inferiore di quello finora usato: però, quando tutti i fornelli, saranno perfettamente regolati, operazione, questa già iniziata e che viene, man mano completata dal personale dell'officina, il rendimento calorifico del nuovo gas sarà di circa il 75 per cento del precedente.

L'officina, a compensare gli utenti di tale minor rendimento, ha già deciso di proporre all'on. Giunta Municipale una diminuzione del prezzo del gas e confida che, qualora le condizioni del mercato dei carboni continuano a migliorare, questo sia un primo passo per ulteriori riduzioni di prezzo.

A dimostrare come questa officina abbia sempre tenuto ad agevolare i consumatori di gas, fa presente che in molte città il gas avente un potere calorifico pari a quello qui era distribuito, si vende ad un prezzo di molto superiore, che raggiunge anche le l. 160 al metro cubo (Milano ad esempio, Trieste ecc. ecc.)

*La Presidenza*